

Fermo, al XXI Concorso violinistico internazionale «Andrea Postacchini» arriva una decisione a sorpresa: la giuria non assegna l'ambito titolo

Prima finale senza vincitore E sul podio salgono le donne

LA RASSEGNA

Prima finale ma senza vincitore al XXI Concorso violinistico internazionale «Andrea Postacchini», in corso di svolgimento a Fermo. Con annuncio a sorpresa: la giuria, presieduta dal primo violino del Teatro alla Scala di Milano, Francesco De Angelis, non ha assegnato il primo premio nella categoria C (17-21 anni). Il secondo posto, invece, è andato alla giapponese Ririko Noborisaka (19 anni), la migliore allieva della Soai High School di Osaka. A lei il diploma e premio Franco Moschini di Tolentino. La terza classificata è Charlotte Saluste-Bridoux, 18 anni, francese, della Yehudi Menuhin School di Londra: ha ricevuto il diploma e il premio della Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo. La borsa di studio del Centro culturale Amf di Fermo, invece, è andata a Reina Shibutani, 21 anni, giapponese. Quindi, podio tutto in rosa. Fermo vive le giornate clou del «Postacchini». Stamane, alle 9, il Teatro dell'Aquila ospiterà la fi-

nale della categoria B. Saranno in undici a contendersi l'oro: i sudcoreani Juhui Choi (13 anni), Songha Choi (14); la polacca Sara Dragan (14); i russi Alexey Stychkin (14), Agafiya Grigoryeva (15) e Angelina Gvozdeva (15); la franco-belga Sao Lariviere Soulez (15); il tedesco Simon Luethy (14); l'austriaco Julian Walder (13); la taiwanese Sophie Wang (14); il bulgaro Aleksander Zayranov (13). Nel primo pomeriggio, con inizio alle 15, la finalissima della categoria D con tre protagonisti: il russo Stepan Lavrov (27 anni); i sudcoreani Jung Yoon Yang (28) e Hwapyung Yoo (23 anni). Qui è uscito di scena, seppur di pochissimo, l'abruzzese Riccardo Caraceni. Dovranno eseguire a memoria un concerto a scelta tra Beethoven, Brahms, Tchaikovsky, Mendelssohn, Paganini o Sibelius, lo stesso che il vincitore suonerà con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana diretta da Gian Luigi Zampieri in occasione del Gala conclusivo di domani alle 21, quando sarà proclamato il vincitore assoluto al quale andrà un prezioso violino realizzato dal liu-

Il bel «regalo»



Dopo due secoli ritorna il violino

E' tornato dopo due secoli a Fermo uno dei violini più belli costruiti da Andrea Postacchini, il liutaio fermano vissuto tra XIX e XX secolo considerato lo Stradivari delle Marche. Il prezioso strumento appartiene a Eduard Schmieder, che lo ha riportato nelle Marche dagli Stati Uniti. Lo strumento è stato certificato come autentico dal più autorevole esperto di certificazione di strumenti al mondo, l'inglese John Arthur Beare, che scrive: «Confermo che questo violino è di Andrea Postacchini».

taio Francesco Piasentini dell'Atelier Lazzaro di Padova. «Una particolarità di questo strumento è il fondo, in acero giuntato con mazzatura a imitazione del fondo unico, soluzione tipica della scuola di Venezia - racconta Piasentini -. Il violino, infatti, è stato realizzato seguendo un modello di Domenico Montagnana, figura fondamentale per la liuteria veneziana nel 1700». Venezia era in quel periodo un centro nevralgico, dove commercio, cultura, musica e liuteria trovarono un punto di riferimento e di sviluppo. «Lo stesso approccio multiculturale si può ritrovare oggi al Concorso Postacchini di Fermo - conclude il liutaio -. Una manifestazione dove arrivano violinisti da ogni parte del mondo». Il violino per il vincitore e altri strumenti dell'Atelier Lazzaro sono esposti fino a domani nella mostra allestita nel foyer del Teatro dell'Aquila. Il vincitore del «Postacchini» riceverà anche un arco realizzato da Walter Barbiero che opera sempre in Veneto, a Piombino Dese.

Fabio Paci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FERMO Il cinese Li Quanshui sul palco del teatro dell'Aquila. Sopra Eduard Schmieder proprietario del violino tornato in città dopo due secoli